Anno VII — N. 138 | Udine, Giovedì-Venerdì 19-20 Giugno 1884 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	. .	L. 20
»	semestre .	» 11
»	trimestre .	» 6
»	mese . .	» 2
Estero: anno .	. . .	L. 32
»	semestre . . .	» 17
»	trimestre . . .	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Nemici della gioventù

Fece un vero senso di orrore in tutta la cittadinanza il fatto narrato giorni addietro dal *Giornale di Udine* e da noi riprodotto, di quella ragazzina tredicenne, trascinata alla vergogna del delitto ed esaltata nella mente dalla lettura di cattivi romanzi, e il doloroso fatto, deve aver persuaso i genitori della assoluta necessità, dell'imprescindibile dovere che loro incombe di vietare ai figli la lettura di giornali e romanzi cattivi. Quei genitori che non vogliono riconoscere questo loro obbligo, o lo trascurano per deplorevole negligenza, sono complici della rovina dei propri figli e malediranno un giorno alla propria trascuratezza.

Giornali e libri cattivi sono la vera causa per cui molti giovani trascurano i loro obblighi, perdono l'innocenza e si danno in braccio ai vizii. Sono tanto guardinghi i genitori, soffrono tante apprensioni se vi è la minaccia del vaiuolo, dell'angina difterica, del tifo ecc. e non vorranno mettersi in guardia contro un'infezione morale che annebbia l'intelligenza, ottunde la virtù e annienta colla sua tabe le *famiglie e gli individui?* Si vorrà prevenire la catastrofe quando il verme sarà già penetrato nella pianta e ne avrà roso la midolla?

Molti genitori scusano la presenza dei *cattivi giornali nelle loro famiglie* con vari pretesti. La necessità d'essere a giorno degli affari cittadini: di conoscere il listino del mercato e la situazione della borsa ecc. ecc. Altri comperano il giornale per la moglie, giacchè è avida di leggere il romanzo, di commuoversi ai truci fatti di sangue della cronaca e non finiremmo più di enumerare i pretesti che si vanno mendicando per coprire il vergognoso acquisto di giornali o di libri cattivi.

I libri però non sono così comuni come *i giornali*; ma questi, sia per la tenuità del prezzo, sia per l'adescamento delle passioni, sia per altri motivi penetrano in ogni casa e passano per le mani d'ogni persona. La maggior parte dei giornali non bada tanto pel sottile in linea d'onestà e di moralità. Riguardo poi alla religione sarebbe pretender troppo, però che non solo la disprezzano, ma fanno il possibile per sradicarla dal cuore della gente. Lo scopo precipuo è quello di far quattrini, e fa più quattrini quel giornale che meglio solletica i disordinati istinti della brutalità.

Non si rispetta la mistica cortina della famiglia, e vi si penetra colla plebea impudenza d'uno scioperato. Non vi è mistero e riguardo. Tutto si svescia, tutto si sbocconcella al pubblico avido di scandali e di bruttura. Non la famiglia, non l'autorità, nessuno insomma può sottrarsi alla berlina della stampa. Ma se la pubblicità è buona, giusta ed utile, per quanto si limitasse alla critica sana ed onesta, all'esposizione di bisogni, all'istruzione, in tali casi la sua missione sarebbe nobilissima e vantaggiosa. Invece noi vediamo la pubblicità che non apprezza punto il nobile ideale, l'altissimo scopo cui è predestinata, *ma* fa bottega dello scandalo e della corruzione. Fu più affari il giornale che è più spudorato. Ogni giorno si ammanisce il pasto con suicidi, con omicidi, con assassinî, coi drammi più nauseanti delle passioni disordinate; si rende piccante la lettura colla diuturna diffamazione della cronaca, esulcerando le private sventure col ricercarne le cause, premendo il piede sul capo dello sventurato che precipita; si eccita finalmente al male compendiando nell'appendice le oscenità ed i delitti inguantati e camuffati sotto la veste di un qualche romanziere.

Con giornali di tal risma si avvelenò tanto il gusto del pubblico da veder sempre rubarsi di mano periodici scandalosi e trascurare invece quelli che tentano far argine all'invadente depravazione. Come potete conservare il senso morale con siffatte letture? Come potete amare la patria e la coltura dell'intelletto? Vi guastate l'anima con quelle letture perchè apprendete solo le bassezze e le nefandità e vi ammaestrate allo scetticismo ed all'ateismo. Vi guastate il carattere di cittadino perchè non potete nutrire con quei giornali le civiche virtù. Vi guastate nell'intellotto perchè nulla apprendete che gli si confaccia. Con tanta ostentazione di patriottismo che v'è oggidì, pochissimi giornali si occupano delle vere glorie della patria. Economizzando, e mancando di mezzi, mendicano tutto all'estero. Letteratura, arti, scienze, coltura in generale tutto elemosinano dall'estero. Noi non abbiamo da cibarci che di romanzi francesi, di poesie tedesche, di filosofia straniera, di *arte straniera, tutto dev'essere straniero*. Abbiamo fatto tanto per non veder più stranieri, e invece essi dominano ancora nella nostra patria, asservendola nello spirito, in questa peggiore delle tirannidi.

I cattivi giornali cominciarono già anche nella patria nostra a far sentire i loro malaugurati effetti. La gioventù non desidera, non si diletta che nel parossismo della passione. Vuole delirio, vuole forti emozioni, vuole eccessi. E' un sintomo doloroso dell'avvenire questa isterica aberrazione per tutto ciò che è male.

La gioventù, cresciuta e nudrita nei giornali cattivi, è snervata, malcontenta di tutto, presuntuosa, ardita e sfiduciata. Solo oggidì vediamo giovanetti imberbi affrontare volonturiamente la morte ed altri stupirci coll'audacia di delitti e di vergogne lungamente e astutamente meditate. E come può essere diversamente? Dovunque vada il ragazzo trova sempre il giornale che lo tenta. Egli non sospetta del veleno perchè sente il babbo, la mamma, i parenti leggere, commentare, scambiarsi le idee su quanto narrano i giornali. Nella gioventù la riflessione del pensiero è molto maggiore che negli adulti. Il giovane analizza quanto percepisce, vuole scrutarne le ragioni, conoscerne i secreti, le cause, le conseguenze. Cos'è questo *dramma della gelosia?* chiede a sè stesso, e vi ricama su i più strambi commenti facendosene un romanzo colla fervida fantasia. Un po' alla volta il giovane si forma un ideale tutto proprio di moralità e di coltura, transigendo in ogni occasione con quanto gli rimprovera la coscienza. Il suo maestro è il giornale, questo è il suo Mentore, la sua guida, il suo pascolo.

Siffatti maestri ci dànno quelli enciclopedici da strapazzo, i quali hanno ancora il lattime in bocca e sono stanchi, annoiati della vita.

I cattivi giornali nè istruiscono, nè educano, ma mirano scientemente e inscientemente ad estendere il male nella società e avvelenarla colla tabe d'ogni immondezza che trapela da ogni loro riga come l'umore viscido e schifoso dalle pustole sottocutanee d'un rospo.

Egli è vero che gli uomini odiano negli altri i loro stessi vizi; ma è par vero che siffatto odio cede presto per lasciar luogo allo spirito di imitazione. Il giovane, la fanciulla, che leggono ansiosi cogli occhi spalancati e trattenendo il respiro tutte le vicende dei protagonisti d'un romanzo cattivo, anzitutto provano orrore per tanto infamia, ma poscia invidiano alle sfrenate avventure dei campioni di Zola, di Goncourt, di Montepin, di Boisgobey ecc. E nelle menti ancor vergini si dissoda il terreno per accogliere il germe del mal seme, che in nature precoci matura subito, e in altre matura quando nuove famiglie saranno costituite o quando i genitori credono di aver appoggio nei figli e invece vi trovano l'angoscia. L'adulterio, il concubinato, la prostituzione, il delitto..... tutto passa per le *giovani menti* come le figurine della lanterna magica. E' un lampo, ma la folgore cade più tardi. La coscienza, ancor tenera, presente il ribrezzo anche per ciò che non comprende appieno, ma poscia la fantasia e la naturale tendenza al male trascina giù giù nell'abisso ed è per questo che *assistiamo sempre a romanzi tristissimi*, sciagurati, dolorosi e tanto più dolorosi perchè sembrano romanzi e sono fatti veri.

Se il governo vietasse i giornali cattivi, e con leggi severissime punisse scrittori ed *editori perversi, persuadiamoci* pure che diminuirebbero i suicidi, i reati e quelle tante disgrazie che si nascondono nell'ombra pietosa del brefotrofio, nell'orribile confusione del manicomio, nella vergognosa tutela della polizia.

Il governo però dovrà sentire le gravi conseguenze della sua tolleranza, mentre Iddio ci mostra ad ogni qual tratto la sua opera di vigilante giustizia contro gli scandalizzatori.

Se la mia parola trova ascolto in qualche madre, padre, o maestro, oh non dimentichino il triste esempio della disgraziata fanciulla nostra concittadina! La poveretta è eloquente esempio di quanto possa l'opera demolitrice di certa stampa.

Ma ve ne sono degli altri esempi, ed io non voglio citarne che uno solo. Vi ricordate di Menesclou, l'assassino della povera fanciulla Deu?

Ebbene: Menesclou, lo confessò lui stesso, fu trascinato al delitto dalle cattive letture. Il giorno ch'egli espiò il suo misfatto sulla piazza della Rocchetta a Parigi, fu pure il giorno che i suoi genitori impazzirono. Sua madre vive ancora nel manicomio, e suo padre, già usciere nel *ministero delle finanze, morì pazzo* la settimana scorsa, gridando fino alla morte con voce straziante: mio figlio, mio povero figlio! Non ti ricordi più dei romanzi che mi leggevi? ah! dove sei figlio mio?...

Noi crediamo non lontano il giorno in cui la società aprirà gli occhi e vorrà metter rimedio alla stampa cattiva che dilaga dappertutto e dappertutto porta rovina. Sarà forse troppo tardi! Oggi frattanto mercè la stampa si glorifica il vizio ed il delitto. Si ostenta, è vero, disprezzo, orrore, paura di misfatti e di vergogne, ma sono paure false e mendaci. Nel fondo del cuore ogni redattore di giornali cattivi benedice al misfatto ed alla vergogna più turpe perchè aumenta la vendita del giornale che palesa al pubblico il delitto e lo scandalo. La prova più *eloquente* che si possa addurre contro l'influenza perniciosa dei cattivi giornali è la costante rassomiglianza e il numero crescente dei delitti commessi da malfattori che ostentano una malsana istruzione. Schenk, l'assassino di nove serve, scrive le sue memorie, trova un editore che le pubblica, e numerose persone che comprano il libro. Stellmacher, l'assassino dell'Eisert e del Blöch scrive le sue memorie e trovò già un editore che le pubblicherà. Misdea fa poesie e trova giornali che le pubblicano... Oh, signori! *Se vi fa tanto orrore il delitto voi non* dovete glorificarlo, nè accordare la fama, sia pure di Erostrato, a colui che vuole immortalarsi col vizio e col pugnale anzichè colla virtù e collo studio. Questa vostra propaganda o è pietà spietata pei colpevoli, o, molto meglio, è bottega aperta a piè del patibolo per solleticare chi vuole salirvi.

E quanti ve ne sono, cui non ripugna ricever l'obolo dall'incanto ch'essi tradiscono! La sete delle ricchezze, l'obesità del cuore, l'anima morta spinge a raccattare *nel fango degli istinti*, a rimestare nella poltiglia delle passioni e cacciar poscia nelle famiglie gli sporchi prodotti, che macchiano gli spiriti e distruggono la pace.

Badino adunque i genitori ai propri figli! Non permettano loro la lettura nè di giornali, nè di libri cattivi, altrimenti rovinano i figliuoli e preparano a sè stessi una brutta vecchiaia. E' increscioso l'officio di Cassandra, specie quando purtroppo la profezia si effettua. Aspetteremo ad apprestare il rimedio quando la razza sarà divenuta lasciva e degenerata, quando avrà perduto ogni concetto del bello, del degno e del sublime?... Conserviamo pura l'immaginazione dei nostri giovanetti, liberiamone il cuore da ogni illecita affezione e procuriamo di mantener loro l'indipendenza dell'anima, da quanto è bassamente terreno, onde si emancipi da ogni appetito del senso.

F.

Una donna emancipata

Ecco una giovane di belle speranze, la quale precorrendo gli avvenimenti si acquista nel campo dell'emancipazione della donna speciali benemerenze.

Il nome dell'eroina è Terracciani, le sue gesta ce le riferisce la *Bandiera* di Napoli:

La scena ha luogo in una sala delle Scuole Normali della bella Partenope.

Personaggi: Il direttore di esse scuole ignaro della jattura che gli si minaccia...

— *La signorina Terracciani.*

— *Alunne*.... che pur troppo parlano per tormento degl'insegnanti.

(Non si spaventino i lettori, qui non si minaccia un lavoro drammatico più o meno spiritoso *ad usum*..... di chi c'intendiamo noi.)

— La signorina Terracciani ha con sè libri, carte e quanto occorre ad una donna che intenda la emancipazione fino alle sue più logiche conseguenze.

Perciò nella sua suppellettile scolastica troviamo anche il revolver.

La signorina si accosta all'infelice direttore non per presentargli un lavoro letterario o scientifico, ma per ispianargli contro la canna del revolver, e presa la mira, far fuoco.....

— Spavento ragionevolissimo del direttore — gridà delle alunne non ancora abbastanza emancipate — che si scagliano addosso alla feroce compagna e le strappano di mano l'arma micidiale che chiude nel suo seno, non solo di che firmare il benservito al Direttore, ma a tutto il collegio dei professori.

— Smanie della disarmata!

— Tutti i personaggi rimangono nello atteggiamento che è del caso......

— La signorina Terracciani esclama furibonda:

„ Faccio adesso un altro fatto di Misdea! „

Fortunatamente deve starsi paga dell'intenzione, giacchè non ha più come mandarla ad effetto.

E non c'è malaccio davvero!

Si va di bene in meglio!

D'ora innanzi i professori delle Scuole Normali sono avvertiti.

Nelle provincie meridionali c'è la mania di assassinare i superiori!

Questa mania dalla caserma ha fatto passaggio alla scuola.... femminile. Se tanto mi dà tanto, che si deve aspettare dalle scuole maschili?

Il motivo dell'atto della signorina Terracciani?

La *Bandiera*, che in poche righe ci narra l'avvenuto, si chiude, circa le *cagioni di esso, in un impenetrabile mistero!*

Qualunque sia il motivo che abbia potuto spingere a tanto eccesso la signorina, i partigiani dell'emancipazione della donna possono scorgere come qualcuna almeno sappia far *suo pro* dell'*emancipazione* stessa, ed applicare nel modo più lato — in un modo che diremmo dell'*avvenire*, — le loro teorie.

Ma sarà qualche pazza, la signorina Terracciani! osserva qualche ottimista.

Senza impugnare questa probabilità, ci si permetta un'obbiezione.

Com'è che da tanti anni che comandano in lungo ed in largo i fautori del libero pensiero, la società è *diventata un manicomio?*

E' una domanda onestissima che rimarrà senza risposta come tanto altre.

Yorich, uno dei più brillanti e più entusiasti del moderno ordine di cose, così descrive lo stato attuale della moralità pubblica in Italia:

" Siamo arrivati all' ultimo limite della sofferenza. Chiassi, tumulti, dimostrazioni, bandiere, impertinenze, bastonate, aggressioni usurpazioni di potere, colpi di coltello e di revolver, petardi, bombe, esplosioni di dinamite, assalti continui alla libertà del pensiero, al principio di proprietà, allo Stato, alla Società intiera ... una masnada di arruffoni che mette ogni cosa a soqquadro, che disturba la tranquillità di chi non dà noia a nessuno, che ficca gli occhi in casa, le mani in tasca, lo stiletto nella pancia, le dita in gola e la dinamite sotto la soglia dell' uscio..... "

Ed ha ragione, ma questa non è che la prima parte del ragionamento. Come si rimedia a questo Stato miserabilissimo di cose? Non sanno, o non vogliono rispondere.

Il giornale *Wedemosti* di Pietroburgo parlando dell' Italia dice:

" Un governo che tollera le ingiurie contro l'Austria sua alleata e che proibisce le processioni religiose non ha diritto di far pompa del suo liberalismo.

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO BELGA

L' *Univers* del 17 cita molto opportunamente alcune nobilissime dichiarazioni fatte nello scorso aprile a Namur dall'on. Moreau, ora membro del nuovo gabinetto di Bruxelles in qualità di ministro degli affari esteri:

" Non è possibile un governo dei nostri amici senza una nuova legge scolastica che rispetti la libertà del padre di famiglia, gli ammirabili sacrifizii del popolo cattolico, e i diritti legittimi di tutti (*applausi*).

" Non è possibile un governo cattolico senza numerose riforme finanziarie, senza una nuova legge elettorale che ristabilisca l' eguaglianza fra tutti i cittadini, restituisca ai nostri agricoltori, ignominiosamente privati del diritto di suffragio, l' accesso alle urne, e faccia sparire le chinesaggini volute vergognosamente a proprio profitto dal liberalismo (*lunghi applausi*),

" Non è possibile un governo cattolico senza una larga riparazione di tante ingiustizie commesse a danno dei nostri più sacri diritti, a danno delle provincie e dei comuni, delle famiglie e delle persone escluse sistematicamente dai favori e dagli impieghi perchè non incensano gli idoli che si adorano negli antri della framassoneria (*applausi*).

" Il programma non ci manca e noi non mancheremo al programma. Noi sappiamo qual dev' essere, e conosciamo il dovere che si impone alle nostre coscienze di cattolici e di cittadini. "

Queste belle e franche parole pronunziate alla vigilia delle elezioni da chi è ora uno dei principali membri del nuovo gabinetto belga, costituiscono un impegno ed un programma che speriamo venga esattamente adempiuto.

Qualche giornale va spargendo la zizzania e spaccia enormi accuse contro l' on. Malou cui si attribuiscono progetti traditori. Certo il Malou non ha tutte le simpatie dei cattolici per talune sue antecedenze; ma è uomo di fede, d' ingegno, di coscienza, e pieno di attività e di avvedutezza; e perciò si spera che riconoscerà gli errori del passato, per non ricadervi; ed approfitterà delle condizioni favorevolissime del presente, per portare alta la bandiera immacolata e intransigente.

Un dispaccio da Bruxelles assicura che il Re ha firmato il decreto di scioglimento del Senato. In conseguenza il paese sarà chiamato a nuove elezioni; e già i giornali invitano i membri dei rispettivi partiti a prepararsi; ma tutto lascia sperare che anche in questa lotta i cattolici trionferanno. Il discredito sotto il quale è caduto il Ministero Frère Orban è tale, che per quanti sforzi facciano i framassoni, non riescono che ad aumentarlo.

UNA PROTESTA DEI CATTOLICI ROMANI

Riproduciamo con molto piacere la seguente protesta che la Società Primaria Romana per gl' interessi Cattolici nell' Assemblea generale tenutasi il 17 giugno, unanimamente approvava:

" La Società Primaria Romana per gli Interessi Cattolici non poteva nè doveva rimanere in silenzio in mezzo al grido di indignazione, che d' ogni parte si è giustamente levato in Roma e fuori contro l' iniqua pubblicazione di un pessimo giornale liberale, che sfacciatamente osava insultare la Gran Madre di Dio la Regina del Cielo. Egli è perciò, che con la fermezza del cattolico, col coraggio di chi compie i proprii doveri, con la franca serenità di colui che esercita un sacrosanto diritto, protesta a nome di tutti i cattolici di Roma, energicamente, e con tutte le forze contro la impudente pubblicazione. La quale nella salvaguardia di una pretesa libertà di stampa si è permesso, e si permette d' insultare quotidianamente il sentimento religioso dei Romani. E poichè da molti fatti apparisce che pur troppo i Cattolici Italiani non godono che una bugiarda libertà, e poichè da ben quattordici anni non si è fatto, che attentare impunemente a questi sacrosanti diritti, alla Società Romana non resta oggi, che far noto al mondo che tiene gli occhi su questa Roma, centro di cattolicità, in qual conto sia tenuta la nostra santa Religione.

" Che se i membri dell' Associazione Primaria Romana per gl' Interessi Cattolici unendo la propria alle comuni voci di preghiera imploravano nel Tempio Santo di Dio perdono sui traviati fratelli, e con l' orazione e col sagrifizio intendevano riparare all' atroce offesa fatta alla Divinità, ora è loro desiderio il far palese ai credenti, che mai per qualunque minaccia, danno, o peggiore iattura, mai non si staranno dal levare ardimentosa la voce, nè si arresteranno dal protestare energicamente e con tutti i mezzi legali contro ogni attacco, che si ardisca ripetere qui in Roma contro la Religione ai cui imprescindibili diritti veglia e vigila la Società medesima. Lo intenda chi presiede ora al Governo di questa Italia: i Cattolici tutto sopporteranno; ingiurie, o personali calunnie, mai gli oltraggi alla Religione, mai le bestemmie contro la Vergine Santa, nel cui potente patrocinio confidano, di cui si vantano figli devoti, cui hanno consacrato se stessi e loro famiglie, ed a Lei raccomandano in questi luttuosi tempi l' avvenire della patria, la salvezza dei Regnanti, la tranquillità del consorzio umano.

E con questa protesta intende anche pienamente aderire alla lodevole iniziativa già presa dal benemerito Circolo di S. Pietro della Società della Gioventù Cattolica italiana, raccomandando di concorrere con quello zelo, che deve animare ogni cattolico alla proposta sottoscrizione.

IL CAMPIDOGLIO TEDESCO

Telegrafano da Roma al *Secolo*:

Potei accertare un fatto che avrebbe una grande importanza politica.

La Germania possiede il palazzo Caffarelli al Campidoglio. Da molto tempo però tendeva ad impadronirsi di tutto il colle.

Infatti poco per volta acquistò tutte le aree e le case che ne costituiscono il lato meridionale, pagandole prezzi favolosi, sicchè oggi è padrona di tutto il colle.

Dal palazzo Caffarelli sino quasi alla Consolazione, eccetto una piccola area rimasta in proprietà del Municipio, questi non possiede sopra il Campidoglio che i tre palazzi municipali.

Tutto il resto è divenuto proprietà della Germania.

I contratti vennero stipulati non in nome del governo, ma furono intestati personalmente all' imperatore.

Vi è però base ad una contestazione.

Il Municipio aveva diritto di prelazione sul palazzo Caffarelli. Onde non lasciarlo estinguere depositò ogni anno una forte somma. Impensierito per gli acquisti continui e misteriosi che non si vede a che mirano, ma che nascondono certo qualche progetto politico, voleva intentare una lite.

Ma appena si accennò a far questo, vi furono premure del ministero perchè non si suscitasse un vespaio, creando malumori con la Germania.

Quindi attualmente, come ho già detto, tranne i palazzi municipali e la chiesa d'Aracoeli, tutto il Campidoglio è diventato proprietà dell' imperatore Guglielmo.

RESOCONTO
DELL' OPERA D'ASSISTENZA
ai Sacerdoti polacchi esiliati in Siberia e nell'interno della Russia.

(Anno nono)

(Contin. vedi numero 134-136.)

Da lunghi anni quella sventurata popolazione è priva dei sacramenti della Chiesa. Un piccolo numero di fedeli cerca in Galizia la benedizione nuziale, esponendosi alle persecuzioni al ritorno. Le spose novelle son costrette a lasciare i loro mariti; i neonati son violentemente rapiti alle loro madri, e battezzati dai popi. Di qui hanno origine lotte con gl' invasori e nuove sciagure. Alcuni esiliati, avendo potuto evadere, erano ritornati in Podlachia; ma sono stati maltrattati, incatenati, e rimandati nel Governo di Cherson in uno stato da far pietà.

Si fa la caccia in Podlachia ai sacerdoti che si sospettano esercitare il loro ministero venendo in aiuto degl' infelici Uniati nella speranza costante che la Santa Sede non li abbandonerà e che troverà allo scopo mezzi eccezionali.

Si è trattato di fondare a Roma un Collegio per gli Uniati, tale, quali ne esistono per altre nazionalità. Il Santo Padre e Monsignor Felinski si son dati molta premura a tal fine; ma da qualche tempo non si sa più alcun che a tal riguardo. Questo collegio sarebbe un benefizio per gli Uniati privati dei loro seminari.

Le rovinate famiglie degli esiliati si trovano in una grande distretta; i popi hanno pieno potere, e non cessano di perseguitarle. La presenza degli Uniati nelle chiese cattoliche non è tollerata; essi sono perseguitati come delinquenti a causa della loro pietà, e minacciati di esilio. Non solo essi pagano la multa per avere rifiutato di far battezzare i loro figli dai popi, e per frequentare le chiese cattoliche; ma sono altresì costretti a contribuire alle spese per le chiese russe, il che ha provocato resistenza e nuovi atti violenti. Il general Kurko si lascia dominare dai popi e dal loro vescovo Leonzio a Varsavia, acerrimo nemico del Cattolicismo.

Gli atti di violenza in Podlachia si estendono anche ai pacifici proprietarî a cagione dei loro religiosi convincimenti. Il Conte Lubienski ricevette ordine di lasciare la campagna ove risiedeva, come imputato di simpatia per gli Uniati.

Il giornale russo dei popi *Chelmski Wiestnik* vorrebbe che i proprietari polacchi fossero espulsi dalla Podlachia come *vili agitatori*. Questo giornale, che vede la luce sotto il patronato del Vescovo Leonzio a Varsavia ed è favorito del Governo, chiama il Santo Padre *il Signor Papa*, e consiglia di finirla una volta per tutte con *questo ribelle*, come pure col clero cattolico, che dovrebbe essere *espulso*, mentre le chiese di esso dovrebbero esser convertite in russe ortodosse. I Russi considerano gli Uniati, a malgrado della opposizione loro, come professanti la religione greco-russa, e pubblicano un calendario per il loro uso.....

A Krasnostaw è accaduto un fatto, che caratterizza lo scisma moscovita. Un popo ha fatto fortissimi rimproveri al capo del distretto di volere relegare nell' interno della Russia un altro popo rinnegato, antico Uniate, che gli pareva istruitissimo. Egli è ora persuaso, ha detto, « che è un' infamia partecipare alle credenze religiose dei Russi degni di disprezzo, e che ora è pronto ad abbracciare una religione qualsiasi, purchè quella non abbia ad essere dei Russi, sedicente ortodossa. » Il popo è stato arrestato a causa della sua franchezza.

Non ostante la calma perfetta che regna in Polonia, le autorità non fanno che provocare gli abitanti con minaccie continue e con aumento di severità. Ecco le parole che ha dirette al Clero Cattolico Kochanow, facente funzioni di governator generale a Wilna.

« Se mai, o Signori, uno di voi osa mescolare la religione a una propaganda politica anti-russa, io porrò fine immediatamente ed energicamente a questa tendenza, ed in tal caso sarò spietato: non risparmierò alcuno, e punirò severamente chi oserà agire in favore del Polonismo, che vi è sì caro. »

Gli abusi dell' autorità sono così grandi che il rinnegato Kopciechowicz autore di grandi furti, è stato autorizzato contrariamente all' Ukase del 10 dicembre 1865 a comprare possessi polacchi.

La propaganda russa in Galizia si fa per opera di rinnegati, di agenti bene stipendiati, e di sottoscrizioni fatte con tutta la pubblicità a Pietroburgo per gli agitatori in Galizia condannati dai tribunali. I Ruteni in questo paese godono della libertà comune a tutti gli abitanti, ed i loro lamenti sotto questo rapporto son calunniosi, ed emanano dagli agenti della Russia.

Una dimostrazione scismatica ha avuto luogo nell' antico convento degli Uniati di Poczajow presso la frontiera della Galizia, e nella Chiesa dove si trova l' immagine miracolosa della Santa Vergine. Questa Chiesa è stata convertita in tempio greco-russo. La solennità ha avuto luogo a causa del giubileo, e lo Czar ha creduto di dover mandare in tale occasione un telegramma in questi termini:

« Il Convento di Poczajow è diventato uno dei fondamenti per la nostra religione ortodossa in un paese russo da lungo tempo. »

(*Continua*)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18

Continuando la discussione viene approvato l' articolo 5 in questi termini:

« Il maestro riguardo al quale non siasi verificato alcuno dei casi per cui può essere licenziato avrà diritto alla conferma » La prima sarà per 15 anni, la seconda a vita. Un maestro non nominato o non confermato potrà sulla proposta del Consiglio comunale, approvato dallo ispettore scolastico, essere mantenuto in ufficio per uno spazio di tempo non maggiore di tre anni. Se alla fine dell' esperimento avrà meritato un attestato lodevole di servizio potrà essere riammesso dal Consiglio provinciale scolastico a godere i diritti sanciti da questa legge. »

L' articolo 6 è approvato in questi termini:

« I maestri delle scuole non obbligatorie si nomineranno dai Comuni ed eccetto per misura di stipendi godranno gli stessi diritti che i maestri delle obbligatorie, salvo il caso di soppressione delle scuole. Tali maestri debbono prescegliersi nelle nuove nomine a scuole obbligatorie nello stesso Comune, quando abbiano le condizioni richieste pel nuovo insegnamento. Nelle nomine saranno a condizioni uguali preferiti i maestri anziani e gli allievi delle scuole normali. La deliberazione deve essere presa a maggioranza assoluta di voti dei componenti il Consiglio comunale. »

L' articolo 7 è approvato come segue:

« Salvo il disposto degli articoli 334, 335 e 337 della legge 13 novembre 1859, il Comune può licenziare il maestro in qualunque tempo per inettitudine, per infermità, per essere incorso negli ultimi 5 anni tre volte nella censura, due nella sospensione. Al Consiglio comunale deve comunicarsi il parere dell' ispettore scolastico. La deliberazione per licenziamento non avrà effetto esecutivo, se non dopo che il Consiglio provinciale scolastico, udite le difese del maestro e le osservazioni del Consiglio comunale la avrà approvata. Il comune e il maestro possono ricorrere al ministero.

Approvasi poi l' articolo aggiuntivo 8, proposto da Lazzarini: « I maestri che intendono licenziarsi da un comune devono darne avviso al sindaco non oltre la fine di maggio, altrimenti non si ammetteranno ad insegnare ad altra scuola salvo l' autorizzazione del Consiglio provinciale scolastico. »

L' articolo 9 viene approvato come segue:

« Il monte pensioni per gli insegnanti elementari è considerato come amministrazione dello Stato per gli effetti delle imposte delle tasse e dei diritti diversi. »

L' articolo 10 è approvato così:

« Gli insegnanti attuali dovranno essere confermati quando presentino un attestato lodevole di servizio rilasciato dall' autorità scolastica per 10 anni se compirono il primo sessennio, per quindici se compirono 12 anni di servizio, a vita se insegnano da 20 anni. »

Approvasi infine l'articolo ultimo che dispone un regolamento per l' esecuzione di questa legge.

Seduta pomeridiana

Approvansi i restanti capitoli del bilancio di grazia e giustizia ed il totale in lire 33,451,637.

Aperta la discussione su questo bilancio vengono fatte raccomandazioni ed osservazioni.

Annunziasi due ordini del giorno uno di Merzario ed altri perchè il guardasigilli presenti nel prossimo bilancio le proposte per la sollecita applicazione della legge riguardante le congrue parrocchiali e pel pagamento ai comuni della quota dell' asse ecclesiastico, ed altro di Lazzaro e Della Rocca per invitare il ministro a presentare la legge per sopprimere l' amministrazione del fondo per il culto.

Romeo risponde ai vari oratori esponendo i criteri della commissione sugli argomenti trattati da loro per alcuni de' quali associasi alle loro osservazioni. Quanto agli ordini del giorno riservasi di consultare la commissione.

Notizie diverse

Secondo dispacci giunti alla Consulta da Parigi, tra la Francia e il Marocco sarebbe già firmato un compromesso per la rettifica delle frontiere. Si aggiunge che nessun gabinetto si oppone a quell'atto per cui il governo francese ha avuto delle precedenti assicurazioni. La Spagna sarà contentata con altre concessioni e l'Italia starà a guardare.

— Martedì gli avvocati del Misdea si recarono al Quirinale per presentare al Re la domanda di grazia del condannato.

Ammessi a udienza ebbero col re un lungo colloquio, nel quale Umberto si mostrò impensierito pei frequenti casi d'indisciplina che avvengono nell'esercito.

Relativamente alla grazia richiestagli, disse che avrebbe interpellato il Consiglio dei ministri.

— La *Stampa* smentisce il telegramma pervenuto da Berlino alla *Rassegna*, secondo il quale il ministro Mancini avrebbe indirizzato una nota ai governi di Vienna e di Berlino per dichiarare loro che l'Italia non potrebbe continuare nell'alleanza con le potenze centrali se abbandonata nel Mediterraneo.

— Il Re ricevette ieri l'onor. Farini.

Il colloquio durò circa un'ora.

La Regina e il principino partiranno per Torino, forse domani, il Re li raggiungerà a Monza dopo che sarà chiuso il Parlamento.

ITALIA

Verona — Martedì sera facendosi le prove sulla solidità del nuovo ponte di ferro, le staffe del ponte si spezzarono. Nessuna disgrazia. La città è impressionata occorrendo parecchi mesi prima di avere il ponte.

Bari — A Bari, sotto il pavimento di una casa si rinvenne una rispettabile quantità di monete d'oro.

L'antico proprietario di quella casa reclama ora per sè quel tesoro; le stesse pretese accampa anche il muratore che prima s'accorse dell'esistenza delle monete.

La cosa ora andrà in tribunale.

ESTERO

Austria-Ungheria

La grande manovra della squadra austriaca nell'Adriatico, avrà luogo il 2 luglio. Vi assisterà l'imperatore austriaco, il Principe Imperiale Rodolfo e il Principe Enrico di Germania. Quest'ultimo sarà accompagnato da varii ufficiali della marina. La squadra sarà composta di 22 legni.

— L'Imperatore ha ordinato che l'Enciclica *Humanum genus* venga posta nella sua biblioteca privata.

— A Klagenfurt, un gran numero di cattolici hanno aperto sottoscrizioni per la fondazione di un giornale cattolico.

— Scrivono da Vienna, 13:

« Fedele alle religiose tradizioni della casa di Asburgo anche quest'anno Sua Maestà I. R. A. ha preso parte alla processione del *Corpus Domini*. L'imperatore accompagnato da tutti gli arciduchi che si trovavano attualmente a Vienna, dai più eccelsi dignitari della Corte e dello Stato, nonchè dai cavalieri di diversi ordini, a capo scoperto e col cero in mano, ha seguito la processione in tutto il suo tragitto dalla cappella di Hofburg alla cattedrale di Santo Stefano. »

— La Direzione della polizia viennese ha mandato ai singoli commissarii distrettuali il seguente ordine: Fu constatato che troppo spesso si trovano e nei negozi, e sugli avvisi, e sugli angoli delle vie, delle figure scandalose, atte ad offendere la moralità ed il pudore. La Direzione ordina perciò ai suoi subalterni d'invigilare severamente onde si abbiano più a ripetere tali sconci, e di procedere eventualmente all'arresto dei colpevoli, per poi punirli a norma di legge.

Bell'ordine che non ci starebbe male anche nella nostra città.

Germania

E' allo studio presso lo stato maggiore un piano completo per l'istituzione del servizio di areostatica militare. Un corpo speciale sarebbe incaricato di questo servizio.

— Mons. Kopp, vescovo di Fulda fu proposto a membro del nuovo consiglio di Stato.

— Il *Berliner Tageblatt* si lagna perchè il Governo italiano confiscò un dispaccio speditogli dal suo corrispondente romano sulla questione marocchina.

In tale dispaccio era detto che la Francia propose al Governo di re Umberto di annettersi la Tripolitania, ma che Mancini vi si oppose, e che perciò la posizione del ministro italiano è scossa.

Russia

A Dioulfa, un turbine alterò l'argine del fiume Akoliesy, già gonfio per le pioggie, e cagionò una improvvisa inondazione che distrusse tutti i villaggi circostanti. *Quaranta persone rimasero annegate.*

— Scrivono da Pietroburgo che si è scoperta in Crimea una nuova setta il cui dogma è il culto di San Costantino e di Sant'Elena.

Tutti i credenti in questa setta devono uccidere quanti non consentono a confessare la nuova religione. Questi fanatici hanno digià assassinato un gran numero di contadini.

Francia

Scrive la *Correspondance* Saint-Chéron che nel 1889 verrà inaugurata la basilica monumentale del Sacro Cuore, che la Francia penitita sta erigendo in Parigi colle offerte dei suoi figli. In quell'anno coincide l'Esposizione universale che il Governo vuole per festeggiare il centenario della prima rivoluzione francese.

DIARIO SACRO

Venerdì 20 Giugno

SS. Cuore di Gesù.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Luigi Mas L. 1. Vari offerenti L. 66.

Le fotografie del De Rubeis. Abbiamo sotto gli occhi le fotografie fatte a Lumignacco dal noto fotografo ambulante De Rubeis della cui condotta indelicata e sconvenientissima tenuta in casa di quel Rmo Parroco, abbiamo altra volta parlato. Sono infelicissime e se il De Rubeis non sa far di meglio di simili sgorbi può riporre la sue carabattole fotografiche e appigliarsi ad altro mestiere.

Però dichiariamo che non ci saremmo più occupati di questo signore e dei suoi aborti — paghi di aver posto ripetutamente in guardia il R. Clero dai costui raggiri — se esso non avesse avuto l'impudenza di accompagnare delle fotografie al Rdo Parroco di Lumignacco con questo viglietto che trascriviamo *ad litteram*:

« *Gentilissimo Signor Parroco,*

Spero che lei farà smentire il famoso articolo del *Cittadino Italiano.*

Lo copie le farà giudicare due Perito dell'arte e non due *Brigante* come quello che giudicò le Negative.

Di lei Del Do De Rubeis. »

O che, credo veramente il Del Do De Rubeis che il Parroco di Lumignacco e i suoi parrocchiani siano tutti tanti grulli ed imbecilli da non saper distinguere una bruttura da un bel lavoro fotografico e non abbiano occhi per vedere e giudicare che le sue fotografie sono vere e proprie brutture senza bisogno di ricorrere ad un perito dell'arte?

Caro mio, i saggi che presentate — e ne abbiam veduti parecchi anche più orribili — fanno piena ragione della giustezza del giudizio dato da chi potè vedere a Lumignacco le *negative* delle vostre fotografie, *non è* quindi un *brigante*, come voi — non sapendo nemmeno quello che vi dite — lo chiamate, bensì brigante può chiamarsi colui che cerca sorprendere la buona fede, l'inesperienza del prossimo carpendogli il denaro e forzandolo ad accettare oggetti non chiesti e per giunta vilissimi.

E questo fia suggel.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 16 giugno 1884.

— Riuscito senza effetto il secondo esperimento d'asta pei lavori di ristauro ad alcuni manufatti lungo la strada provinciale Monte-Croce, la Deputazione diede incarico al dipendente ufficio tecnico cendo di concretare le proposte necessarie per l'accollo dei lavori mediante licitazione.

— Per mancanza di aspiranti essendo andato deserto l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori al ponte sul torrente Meduna, venne indetto un secondo esperimento da tenersi il giorno di lunedì 23 corrente alle condizioni stabilite pel primo incanto.

A favore dei Comuni o privati sottodescritti furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza della Latteria Sociale di Mione ed a quella di Prato Carnico di lire 50 per ciascuna, quale sussidio per l'incremento e progresso dell'utile industria.

— Al Comune di Pavia di Udine di lire 84.91 per quota di spesa incombente alla Provincia di lavori fatti eseguire lungo la strada provinciale Triestina.

— Al Comune di Venzone di lire 34.50 in rifusione di sussidi antecipati ad una demente povera.

— Al sig. Ongaro Giuseppe di L. 361.40 a saldo lavori di ristauro e biancheggio dei locali ad uso di caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

Vennero inoltre trattati altri num. 102 affari; dei quali n. 29 di ordinaria amministrazione della provincia; n. 33 di tutela dei comuni; n. 6 d'interesse delle Opere Pie; n. 32 di liste per le elezioni Comunali; e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 108.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

Incendio. A Cavasso Nuovo verso le 10 del 14 corrente per causa ignota prese fuoco il fienile di Mariutto Leonardo. L'incendio fu presto domato mercè la pronta opera prestata da quei terrazzani e il danno si limitò quindi a lire 400 circa.

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli

19 giugno.

Incrociate (escluse le polivoltine) min. L. 3,20; mass. L. 3,40; adequato giornal. L. 3,37; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,30.

Si pesarono complessivamente K. 1310,45; parzialmente Kil. 269,60.

Giapponesi annuali verdi e bianchi: min. L. 3,30; mass. L. 3,30; adequato giornal. L. 3,30; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,31.

Si pesarono complessivamente K. 150,85; parzialmente Kil. 16,70.

Nostrane gialle e bianche: min. L. 3,50 mass. L. 3,90 adequato giornaliero 3,62; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,68.

Si pesarono compless. Kil. 417.40, parz. Kil. 217,25.

Bollettini Ufficiali Camera di Commercio di Torino di ieri accennano a sensibile aumento pagando le nostrali superiori fino a L. 4,50 — le annuali ed incrociate fino a L. 3,60. — Qui pure dopo due giorni di qualche ribasso oggi si nota aumento.

Notizie seriche.

Classico a vapore non arrivano L. 52 — quello a fuoco da L. 43 a 44.

Sedetta L. 38 a 39.

Dal mercato foglia si capisce che la colma delle galette sia già stata, e poche siano le partite in rimanenza.

Prezzi oggi verificatisi:

Per nostrani L. 3,50 — 3,90 — 3,50 — 3,50 — 3,90 — 3,70; annuali giapp. L. 3 30; incrociate L. 3,40 — 3,30 — 3,40 — 3,40 — 3,20 — 3,40 — 3,40.

Doppi come ieri. — Scarto egualmente.

Gorizia: Nostrali da Fior. 1,50 a F. 1,90; annuali da Fior. 1,10 a Fior. 1,46.

Capodistria: nostrali da Fior. 1,45 a Fior. 1,76.

TELEGRAMMI

Bruxelles 17 — Il *Journal de Bruxelles* assicura che il re firmò stamane il decreto per lo scioglimento del Senato.

Alessandria 18 — L'eventualità della riduzione dei cuponi desta emozione generale.

Berlino 18 — Il *Reichzangeiger* pubblica la lista di 71 membri del Consiglio di Stato di nuova nomina fra cui 42 impiegati civili e militari 3 scienziati, 6 ecclesiastici, 10 grandi proprietari, 6 commercianti.

Parigi 18 — Il senato approvò la convenzione per la protezione dei cavi sottomarini.

Madrid 18 — Nella seduta della società geografica Coello disse che la Spagna non deve acconsentire che la Francia estenda le frontiere algerine fino al Mulujer, perchè questo fiume sbocca dinanzi le isole Zaffarine, punto strategico commerciale importante per la Spagna.

Bruxelles 18 — Le Camere sono convocate pel 22 luglio.

Berlino 18 — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto che nomina il principe ereditario e Bismarck alla presidenza e alla vicepresidenza del Consiglio di Stato.

Bruxelles 18 — Fu pubblicato il decreto che scioglie il Senato e fissa le elezioni per l'8 luglio.

Le rielezioni dei nuovi ministri avranno luogo lo stesso giorno.

Parigi 18 — Il *Matin* ha da Madrid: Un comunicato ai giornali ministeriali dice che la Francia promise esplicitamente di non annettersi il Marocco, nè di stabilirvi un protettorato.

Lo *statu quo* è d'altronde garantito dall'impegno solenne delle potenze firmatarie del trattato 1880.

La Francia diede, di questi giorni, al gabinetto spagnuolo minuziosi ragguagli sui nuovi progetti del Marocco che non possono minacciare la indipendenza del Marocco.

Parigi 18 — Una circolare della Porta datata dal 15 giugno e indirizzata alle grandi potenze circa l'accordo anglo-francese che esprime i dubbi sui risultati della continuazione della occupazione inglese; dice che la presenza delle truppe estere in Egitto non è necessaria. Se però le potenze la credono necessaria la Porta offre di andare militarmente in Egitto. Se l'invio di sole truppe ottomane non è accettato la Porta propone un occupazione mista comprendendo le truppe ottomane inglesi, francesi, italiane o spagnuole. Le potenze fisserebbero la durata dell'occupazione turca o mista.

La circolare non esamina la questione del controllo finanziario.

Sofia 18 — Risultato delle elezioni: 45 liberali, 11 conservatori, 20 radicali, 22 turchi, 50 sconosciuti.

Zankoff fu eletto in sei distretti. Maravilò capo del partito radicale fu eletto a Sofia.

Le elezioni non si sono effettuate a Vzatza e a Viddino causa risse sanguinose fra i partiti. La Camera è convocata a Tirnova il 25 giugno vecchio stile.

Vienna 18 — Un dispaccio da Varsavia dice che un incendio è scoppiato nei magazzini del teatro massimo. Tutta la guardaroba fu distrutta. Il teatro in buona parte danneggiato.

— Il processo per l'incendio dello Stadt-teater è terminato con la condanna del direttore a 150 fiorini di multa, di 3 inservienti a pochi giorni d'arresto, e con l'assoluzione di altri due.

Berlino 18 — La *Kreuzzeitung* reca un articolo, che si crede ispirato dalla cancelleria, sulle *relazioni* fra l'Italia e l'Austria. Il giornale, dopo aver accennato alle manifestazioni irredentiste degli ultimi tempi, dice che il governo italiano, se vuol mantenersi alla coda della Germania e dell'Austria, deve assolutamente impedire d'ora innanzi consimili dimostrazioni.

NOTIZIE DI BORSA

19 giugno 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1884	da L. 96.85 a L. 96.95
Id. id. 1 luglio 1884	da L. 94.68 a L. 94 78
Rend. austr in carta	da F. 80.40 a L. 80 50
Id. in argento	da F. 81.30 a L 81.50
Fior. eff.	da L. 206.75 a L. 207.—
Banconote austr.	da L. 206.75 a L. 207.—

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 Giugno 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.5	750.1	750.7
Umidità relativa . . .	51	57	72
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	S.W	—
Vento velocità chilom. .	—	9	—
Termometro centigrado. .	15.4	15.1	12.4

Temperatura massima 19.7 | Temperatura minima
» minima 7.1 | all'aperto 3.8

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto.
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.30 pom. »
	» 4.40 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.28 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib	da PONTEBBA	ore 9.08 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.35 » omnib.		» 4.20 pom. omnib
	» 4.30 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto.

Udine — Tip. Patronato.